



Egr. Sig. Sindaco Dott. Ganau
Egr. Presidente C.C. D.ssa Spanedda
Egr. Ass. Urbanistica dott. Meloni
Egr. Presidente. III Comm. Dott.

LORO SEDI – Sassari

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale della città di Sassari in approvazione; proposte di emendamento ed integrazione.

Premessa

La Sassari di oggi e del futuro ha bisogno nel proprio perimetro urbano di più giardini e parchi (e più manutenzione del verde esistente) ma anche questo non basta.

Occorre modificare la tendenza alla riduzione e frammentazione delle aree libere che si è imposta negli ultimi decenni e garantire la presenza di corridoi di verde dentro la città cui si accompagnino percorsi pedonali e ciclabili. Corridoi ecologici che attraversino la città, formando o riformando una trama, e che abbiano la funzione di mettere in contatto le due principali valli che la circondano e la invadono da nord-ovest e da sud-est.

Tutto ciò prevede di agire anche sulle caratteristiche di molte strade cittadine: quelle, per esempio, che sono diventate attraversamenti esclusivi per le auto con un esito addirittura insultante e irridente per chi va a piedi (si veda la via Pasquale Paoli) ma che diventano, nel nostro progetto, luoghi destinati ad una convivenza tra alberi, passanti e veicoli, e che insieme apportano il beneficio di contribuire alla formazione di quella trama continua di verde di cui la nostra città è priva.

Il PUC può essere l'occasione per quest'inversione di tendenza, agendo, oltre che sulle vie, sugli spazi esterni non edificati (un esempio: l'area di Via Livorno, da connettere (ecologicamente e fisicamente) con tutta quella dell'ex ospedale psichiatrico e i giardini di via Venezia).

E' importante, inoltre, che questi luoghi interni alla città (con le loro vie di connessione) siano ancorati alla cintura verde periurbana per costituire infine (o ricostituire) un sistema del verde cittadino.

Tutto ciò avrebbe effetti positivi sulla qualità dell'aria, sulla viabilità, sulla vivibilità di Sassari: farebbe ottenere ai suoi abitanti un vantaggio ambientale oltre che estetico. Perché la connessione naturale degli spazi percorribili dai cittadini, contribuendo a far rivivere l'ecosistema urbano, apporterebbe tutti i benefici conseguenti: meno rumori, meno polveri, clima più regolato, aria depurata ed altro ancora.

Elementi di criticità

1. Non sono state individuate delle valide spine ecologiche, in coerenza con i disposti dell'art.32 delle provvisorie N.T.A, e coerenti con il PPR,
2. Le residue aree verdi vengono impegnate non per rafforzare e presidiare il verde pubblico bensì per aumentare la densità edificatoria ed abitativa centrale (Via Livorno; area Meridda ex Orto Botanico, via Zanfarino, area Canopoleno, area di proprietà dell'Istituto Ecclesiastico all'incrocio tra via degli Astronauti e via Luna e Sole)
3. Si individua un numero eccessivo di nuove zone C, in ambiti di frangia e delicatezza, al limitare del confine tra città e campagna, che meriterebbe maggiore attenzione e tutela.

4. Indeterminatezza nociva del piano sulle nuove zone C2 dell'edificato spontaneo diffuso, art. 22.4, che favorisce genericamente nuova edificazione senza individuare puntualmente i comparti su cui intervenire, in conflitto con le Norme regionali e con il PPR.
5. Nessuna concreta azione è stata prevista per coniugare le aree verdi di Monserrato con quelle di San Pietro. Si ritiene che tale interconnessione sia indispensabile per dare un valido verde periurbano alla città.

EMENDAMENTI

- A. Per attuare a pieno i disposti del citato art.32, sarebbe necessario innervare la città con delle spine di verde che possano permettere un più agevole flusso di avifauna tra le nicchie che delimitano ad est ed ovest la città. Si suggerisce la seguente integrazione: "... le parti di città concluse tra sistemi vallivi del Rio Barca e di Gioscari, dovranno essere opportunamente attrezzate con verde alberato d'alto fusto, in armonia con gli endemismi locali, che favoriscano benefici flussi d'avifauna, piccola fauna terrestre ed insetti. Tali strutture, articolate lungo le vie Rizzeddu, via P.Paoli e/o via Turati-via Asproni sino a ricongiungersi con le vie Prunizedda e Addis lungo l'asse est-ovest e Serra Secca, Via Roma, V.le Dante, strada per Alghero-S.Maria, lungo l'asse Nord Sud, dovranno fungere da innervazione interconnessione tra le aree verdi preesistenti nonché tra quelle di cui al punto B che segue."
- B. Per adempiere al dettato dello studio di compatibilità paesistico ambientale, e per una migliore qualità del vivere urbano è indispensabile salvaguardare le residue aree verdi centrali. Si suggerisce pertanto il seguente emendamento da apportarsi all'articolo relativo al verde urbano. " Onde garantire un migliore rapporto di standard a verde per gli abitanti insediati, le aree denominate: via Livorno Sn B2.02, area Ospedale Psichiatrico; area via Zanfarino B2.03, area angolo via Luna e Sole e Via degli Astronauti Sn B2.05, area latitante il Canopoleno di via Luna e Sole e Via Parodi Sn B3.06, area Meridda Sn B3.01; siano adibite a verde pubblico urbano. Per la loro attuazione si farà riferimento ai meccanismi perequativi di compensazione previsti dal PUC."
- C. Le zone di frangia del limite urbano dovrebbero essere alleggerite dalla trasformazione loro imposta, bensì rafforzate nelle loro componenti naturali, quindi andrebbero eliminate le zone C denominate "SN1 Via Prunizedda", "Serra Secca Sn C3a.01, c3B3 via Monte Bianchinu; c3b3 in lato alla scheda norma c3a_sn_1; c3b2, nella parte alta dell'Eba Giara; zona Baddimanna c3a sn.2. In tali ambiti si dovrebbero rafforzare i caratteri diffusi di paesaggio agrario e botanico, anziché prevedere ulteriore carico edilizio. Non si ritiene che tali zone abbiano i caratteri di cui all'art.22.7.1.
- D. Si suggerisce l'eliminazione della classificazione dell'edificato spontaneo diffuso art. 22.4 delle N.T.A., zona C2, attribuendo a tali zone la destinazione Ex. Eventuali interventi di bonifica o completamento, dell'agro edificato periurbano, dovranno essere previsti secondo apposite schede norma da approvarsi da parte del C.C."
- E. Si ritiene debba essere eliminato il comma, che all'art.21.6.3. permette, per le zone B4 di qualificazione del tessuto produttivo (ex.D7), di realizzare un accordo fra le proprietà perché il nuovo edificio sia in aderenza all'edificio contiguo. In tale modo si potrebbero realizzare dei fronti da periferia di città dormitorio, in presenza di standard minimi.
- F. Si suggerisce, infine, alla luce della viabilità di progetto relativa alla zona di S.Pietro e Monserrato, di prevedere, salvando le parti già edificate, una concreta connessione di verde attrezzato tra le su dette aree.

Nb: le indicazioni nella codifica delle Schede Norma, così come rilevabili dalla documentazione distribuita, sono spesso errate e fuorvianti e portano diciture diverse nel nome del file e nel contenuto. Si tenga pertanto conto della denominazione delle vie per la comprensione delle annotazioni.

Sassari 12.05.2008

Massimo Fresi
(Coordinatore del circolo di Sassari)

